



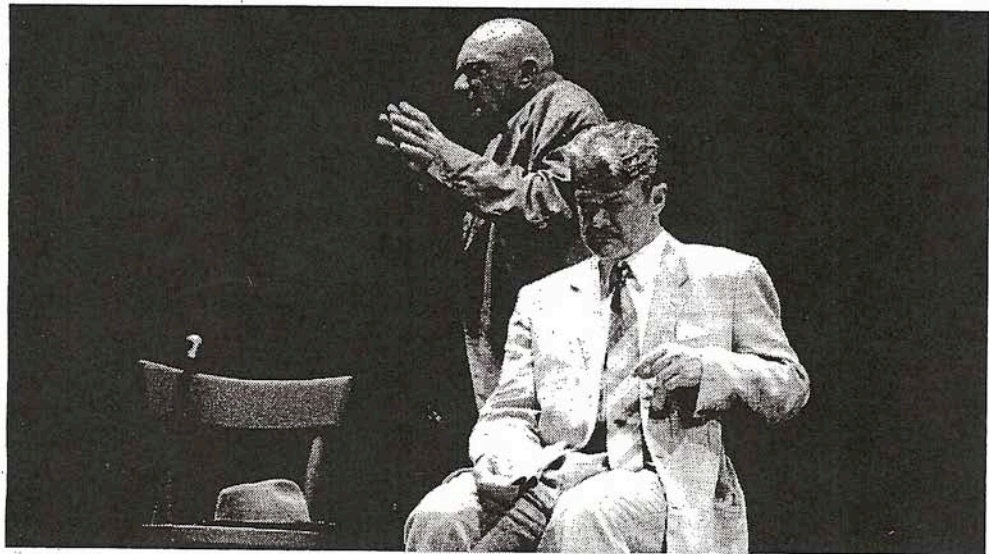
TEATRO. Al Nuovo Montevergini applausi per la prima di «Fantasmi» del duo Vetrano e Randisi

Colloquio surreale con Pirandello tra mostri e paure tutte siciliane

Enzo Vetrano e Stefano Randisi ritornano all'ennesimo Pirandello con il loro nuovo «Fantasmi» che stasera verrà replicato in teatro in prima nazionale.

PALERMO

*** Totò e Vicé si intrufolano tra vane attese e vane speranze pirandelliane: fantasmi che si danno la mano e corrono insieme verso un mondo dove tutto è possibile, anche sognare. Così i due barboni di scaldatiana memoria saltellano carichi tra un fiore e una farfalla, bambini leggeri senza arte né casa, immemori persino della vita. Al loro fianco l'uomo distrutto e defraudato di speranza, e la figlia svergognata del drammaturgo agrigentino, personaggi senza luce che preferiscono le ombre. Enzo Vetrano e Stefano Randisi ritornano all'ennesimo Pirandello con il loro nuovo «Fantasmi» che stasera verrà replicato (in prima nazionale) al Nuovo Montevergini per il «Palermo-TeatroFestival». I due attori (e registi) hanno unito alle due no-



Enzo Vetrano e Stefano Randisi in un momento dello spettacolo

velle pirandelliane «L'uomo dal fiore in bocca» e «Sgombero» (affidato a Margherita Smedile), frammenti stralunati da «Totò e Vicé», «tradotti» in un italiano sporco e visionario (che fa rimpianger - ma solo per un attimo - quella lingua che Scaldati soltanto può proporre). Un'unione autorizzata che pesca

in un immaginario legato strettamente alla terra siciliana, ai suoi mostri e alle sue paure. Vetrano, Randisi e la Smedile (veramente adeguata in questo suo andare sopra le righe) danno vita a personaggi colmi di rabbia che guardano allo stesso drammaturgo con cui avviano un colloquio interiore. Bravissimi

ma ormai è un'abitudine - i due attori raggiungono il massimo nella riproposizione dei due barboni scaldatiani, leggeri come libellule un po' avvizzite, delicati e surreali, struggenti nella loro straordinaria attesa di altro. In platea, Franco Scaldati sorride e applaude, immerso in un pubblico felice. (*SIT*)